



# Akhtamar on line

## Editoriale

*Il presidente dell'Azerbaijan, Ilham Aliyev ha liquidato come "una fantasia" il genocidio armeno.*

*<Il cosiddetto genocidio armeno — ha dichiarato — non ha nulla a che fare con la realtà, è una fantasia dei gruppi di pressione armeni per giustificare la loro aggressione nei confronti di altri paesi e spacciarsi come vittime>.*

*Per fortuna, dichiarazioni surreali come questa rappresentano, ormai, nel panorama mondiale politico e dell'informazione delle eccezioni che nulla hanno a*

*che fare con la consacrazione storica del genocidio del 1915.*

*Lasciamo volentieri al presidente azeri ed ai suoi alleati turchi (e neppure a tutti) il piacere di distinguersi con dichiarazioni di tal fatta, queste si veramente fantasiose.*

*E annotiamo con piacere che l'espressione "cosiddetto" è praticamente sparita dalle cronache dei quotidiani, relegata solo nei discorsi di qualche estremista a corto di idee.*

*Eraclito, pensatore di Efeso del VI secolo a.C., diceva che non è importante quante*

*cosa un uomo conosca, ma piuttosto la sua capacità di prenderle con intelligenza, scrutando la propria anima in un percorso di ricerca personale; proprio quello che taluni si ostinano ancora a negare.*

*Così, proprio alla ricerca di "cosiddetto" si apre questo numero di Akhtamar (a proposito, siamo arrivati a quota venti!) dove leggerete un mix di annotazioni sull'arte e la cultura dell'Armenia e della sua gente.*

*Con un occhio all'economia ed alla creatività di questo popolo meraviglioso.*

## Che fine ha fatto "cosiddetto" ?

*Che cosa è "cosiddetto"?*

*E' quella parolina che fino a poco tempo or sono potevamo trovare, molto spesso, davanti all'espressione "genocidio armeno".*

*Il "cosiddetto genocidio armeno", appunto. Come lo appellavano i tur-*

*chi e come, sovente, lo qualificavano i giornali.*

*Quel "cosiddetto" stava lì, buttato quasi per caso, ad ingenerare il dubbio che non di genocidio si trattasse, che altra fosse la realtà.*

*Si insinuava lento, pericoloso, viscido, armato dalla*

*malafede dei politici di Ankara e riportato da inconsapevoli (?) cronisti italiani.*

*Ci siamo arrabbiati, li abbiamo maledetti, ogni volta che spuntava quel "cosiddetto" in quei rari articoli di giornale ove si parlava dell' ... (segue pag. 2)*

## Sommario

Che fine ha fatto "cosiddetto"?	1
Artista con gli aghi	2
Alexander Spendaryan	3
Mamik & Babik	3
Qui Roma — Righe armene	4
Zvartnots, ombellico d'Armenia	4
Migliora l'Armenia per Moody	6

*Bollettino interno  
dei giovani della  
Comunità armena  
di Roma*

*(bollettino interno)*

orrore del 1915, appunto il cosiddetto genocidio armeno.

*Né potevamo reagire diversamente: dal momento che l'aggettivo — come riporta il Garzanti — si usa con valore enfatico per richiamare l'attenzione su una parola, specialmente quando se ne ritenga improprio l'uso o si voglia ironizzare”.*

*E noi, giù, ad ingoiare bocconi amari.*

*Poi, quasi all'improvviso, l'espressione ha cominciato a scomparire dalle pagine dei quotidiani; poco alla volta si è ingenerata nei media la convinzione che fosse improprio l'uso di un termine qualificativo di tal genere abbinato ad un evento della storia che ormai era corretto dare per acquisito.*

*Poiché non si discuteva più se di genocidio si fosse trattato, o quale fosse stata la dimensione della carneficina, ma tutt'al più si precisava la posizione negazionista della Turchia, ecco che il “cosiddetto” si è estinto.*



*Una specie giurassica, sopraffatta dalla certezza della storia, dai pronunciamenti internazionali, dalle leggi votate in parlamento, dai Nobel agli scrittori turchi disidenti.*

*Travolta da una valanga di articoli, commenti, interviste, l'aggettivo “cosiddetto” (so called) si è perso tra i ricordi di un passato che non può più tornare; e persino i turchi, pur fermi nel*

*loro orgoglioso e nazionalistico divieto, sembrano aver perduto la baldanzosa arroganza di qualche tempo fa.*

*Come un pugile alle corde, costretto all'angolo dal giudizio della gente comune e dei media (dei politici no, c'è sempre in qualcuno di loro la speranza di strappare qualche vantaggioso contratto con Ankara ...) la Turchia cerca di difendersi come può: “non fu genocidio! - tuonano da laggù — ma solo una guerra civile che provocò morti da una parte e dall'altra, al massimo cinquecentomila armeni non di più (sic!)”. E non si accorgono che parlare di una guerra civile che cagiona almeno mezzo milione di vittime civili da una parte (a detta loro, e quindi molte di più) equivale a parlare, sic et simpliciter, di un genocidio.*

*Si dovranno arrendere, prima o poi, alla storia. I giornali turchi commentavano con malcelato fastidio il Nobel a Pamuk; non potevano ignorare la notizia ed hanno dovuto fare buon viso a cattiva sorte (così come Erdogan, che ha dovuto spedire un telegramma di congratulazioni).*

*In altre circostanze, un riconoscimento così prestigioso ad uno scrittore del loro paese avrebbe scatenato media ed opinione pubblica in un tripudio di festeggiamenti nazionalistici per celebrare la grandezza della letteratura turca; in questo caso, ingoiano il boccone amaro spedito in confezione regalo da Stoccolma.*

*E la legge francese, ciliegina su una torta sfornata nello stesso giorno, ha rappresentato un colpo pesantissimo per il fanatismo turco.*

*Non che non siano mancate le isteriche reazioni degli estremisti, l'invito al boicottaggio dei prodotti francesi, la minaccia di ripercussioni sul piano internazionale nei rapporti con la Francia; ma - leggendo i giornali turchi del giorno dopo — si ha come l'impressione (vogliamo essere ottimisti) che loro non si aspettassero altro.*

*Anzi, a ben vedere, con le elezioni politiche fissate nel novembre 2007, si chiariranno molte cose ...*

*Intanto “cosiddetto” non si trova più; per fortuna.*

## Artista con gli aghi

**Armineh Petrossian** lavora con passione, ed è fiera delle sue creazioni, uniche ed originali, di questi suoi lavori con ago e filo.

Non solo per la qualità dei capi realizzati, ma anche e soprattutto perché essi sono una espressione genuina di artigianato armeno.

E questo la soddisfa molto.

Ha iniziato, quasi per caso, ad esporre le sue opere nelle fiere della bassa padana emiliana, tra Reggio e Modena, tra Parma e Piacenza; ed è stato subito un successo.

Complimenti da tutti, dai cittadini ai pubblici amministratori che gradiscono questi lavori raffinati, frutto di sacrificio, passione e talento.

“Questo è artigianato armeno!” continua a ripetere incessantemente; e, per non lasciare spazio ad alcun dubbio, allestisce intorno al suo stand anche

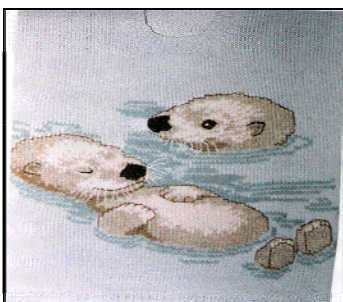
brevi rappresentazioni di danze armenne.

Quella della danza è, invero, la sua prima passione e da anni cura un corso di insegnamento; le piace questa armenità che emerge dai suoni e dai movimenti che ricordano la sua terra.

Ora è un'apprezzata artista e la sua agenda è fitta di appuntamenti e tutti le chiedono di svelare i segreti (dei quali peraltro è gelosissima) dell'antico ricamo armeno. E' davvero difficile rimanere insensibili di fronte a questi quadri dove la sfumatura di colore del pennello è invece realizzata con ago e filo, in un gioco di luci ed ombre così realistico.

Così dopo tanti anni di paziente lavoro, si è convinta ad esporre, ricevendo entusiastici apprezzamenti da tutti.

E le pro loco fanno a gara per accaparrarsi la presenza di questa brava artista con gli aghi.



### L'ANTICO METODO DI RICAMO ARMENO

Ha l'effetto della ciniglia o del punto tappeto.

Il metodo della lavorazione è molto complicato e va eseguito con il cotone DMC sfumato usando uno stampo di lamiera sottile tipo le lattine delle bibite.

ANNIVERSARI

## Alexander Spendiaryan

È considerato il fondatore della musica sinfonica nazionale armena.

È Alexander Spendiaryan, nato a Kakhovka (Ucraina) il primo novembre 1871 e morto a Erevan il 7 maggio 1928; e giusto questo anno si è appena celebrato il 135° anniversario della sua nascita.

Figlio di un mercante, ebbe presto a farsi apprezzare sia per le sue doti di pianista e violinista, sia come compositore di versi e musica. Terminati gli studi superiori si iscrisse alla facoltà di biologia, subito abbandonata per quella di giurisprudenza dove si laureò nel 1895.

Ma la sua passione per la musica lo spinse a seguire altre strade; prese lezioni a Mosca dal grande violinista Pekarsky, anno successivo da Rimsky-Korsakov sotto la cui supervisione compose il "Prologo concerto" per orchestra sinfonica, rappresentato per la prima volta nel 1901 a Pavlovsk. I tre lustri a seguire costituiscono il cosiddetto periodo di mezzo della attività di Spendiaryan che si stabilì a Yalta dove fece parte di due compagnie musicali guadagnando consensi per il suo indiscusso talento.

Risalgono ai primi anni del ventesimo secolo la ballata "I pesci e la bellezza" e numerose romanze e canzoni; nonché il lavoro sinfonico "Le tre palme" (1905) rappresentata anche a Milano, Berlino e New York.

Fu in questo periodo che entrò in contatto con diversi esponenti della cultura armena (pittori, scrittori, compositori); dalla frequentazione con questo mondo armeno scaturì l'opera "Almast".

Dal 1917 si entra nella terza e più significativa parte della vita lavorativa del compositore.

In quell'anno scrisse l'inno, per coro ed orchestra; nel 1924, su invito del governo armeno, si trasferì a Yerevan, fece parte dell'Istituto delle Arti e delle Scienze, membro onorario del Conservatorio nazionale; studiò a lungo le opere di Komitas. Ottenne premi e riconoscimenti.

Si spense, nella sua Armenia nella quale peraltro visse solo quattro anni, nel 1928. Due anni più tardi, la sua "Almast" venne rappresentata a Mosca. La fama del grande musicista e compositore giunge a noi attraverso i suoi lavori e la intitolazione del Museo e del Teatro dell'Opera.



### IL MUSEO SPENDIARYAN

Fu aperto nel 1967 nella casa di Yerevan dove il compositore spese gli ultimi anni della sua vita ed è stato allestito su progetto dell'architetto Buniatyan.

La collezione raccoglie circa 1300 pezzi: dagli oggetti personali a lettere, manoscritti e documenti legati alla sua vita privata e lavorativa.

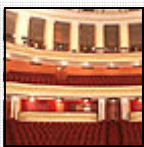
Lo spazio espositivo è organizzato in tre sale, la prima delle quali contiene foto e documenti; la seconda è dedicata al suo lavoro (in particolare ad "Almast") mentre nella terza è rappresentato il suo studio.

Il museo, che funge anche da luogo di incontro di artisti e lancia concorsi per giovani talenti, è visitato ogni anno da migliaia di persone.

VIA NALBANDIAN, 21 – MARTEDÌ / DOMENICA DALLE 11,00 ALLE 16,30



### IL TEATRO DELL'OPERA A. SPENDIARYAN



Il Teatro dell'Opera A. Spendiaryan e Accademia nazionale di Ballo è situato in un imponente e classicheggiante edificio che sorge proprio al termine della prospettiva del complesso monumentale "Cascata" che domina dall'alto tutto il centro di Yerevan. L'attuale teatro edificato all'intersezione di due fra le più importanti strade della città (Viale Mashtots e viale Sayat Nova) è sede dell'Opera nazionale e dell'Accademia di ballo dal 1940; in realtà la fondazione dell'istituzione è del 1933 e venne inaugurata proprio con la rappresentazione di "Almast". Due anni più tardi fu in scena il primo balletto ("Il lago dei cigni") e nel 1939 toccò al primo lavoro armeno per la danza, "Felicità" di Khachatouryan.

In oltre sette decenni, il Teatro dell'Opera dell'Armenia ha rappresentato numerosissimi lavori, sia nazionali che stranieri (fra i quali ovviamente figura il meglio della produzione italiana). Frequenti anche le tournée all'estero.

Prospicienti all'edificio sono collocate le statue del famoso poeta Tumanian e di Spendiaryan. La capienza complessiva delle sale è di oltre milleduecento posti.

Attualmente il teatro dell'Opera occupa oltre quattrocento persone; una ottantina per l'orchestra e poco meno per il corpo di ballo.

Dalla sua fondazione è motivo di orgoglio per tutta l'Armenia.

## Qui Roma

Domenica 29 ottobre ( in barba al blocco del traffico che ha reso difficoltoso l'accesso al centro ...) è stato dato il via ufficiale alle attività della Comunità per la stagione 2006- 2007.

Al termine della Santa Messa , officiata dall'Esarca mons. Minassian, sono state premiate le care Lucia Masmanian e Mariette Chabanian: il rettore del pontificio collegio armeno, a nome del *Consiglio per la comunità armena di Roma* ha donato loro una icona accompagnata da un messaggio di ringraziamento per l'attività svolta nel corso di questi ultimi anni.

Sono stati altresì presentati i nuovi membri del Consiglio comunitario.

E' seguito un rinfresco nel cortile del collegio.

**giovedì 23 novembre ore 12,00**

**CERIMONIA DI SCOPRI-  
MENTO DELLA TARGA DEL  
COMUNE DI ROMA DEDICA-  
TA AL GENOCIDIO ARMENO**

## Righe armene

**U**n primo punto su cui vige, crediamo, un'unanimità totale è il seguente: costoro vorrebbero che la Turchia repubblicana riconoscesse e ammettesse che un piano di sterminio fu eseguito a danno degli armeni dell'Impero ottomano. E' vero che ciò non successe sotto la Repubblica, ma sotto il governo di uno stato che non esiste più. Tuttavia la storia non si può cancellare e in un certo senso la Repubblica turca è l'erede dello Stato ottomano, e gli stessi turchi non hanno mai sconfessato questa eredità se non per ciò che riguarda la questione armena. L'aver cambiato l'alfabeto o aver introdotto riforme, come succede d'altronde per tutti i popoli, non toglie la continuità spirituale, morale e culturale di una storia.

Chiederà forse qualcuno: perché mai i turchi vanno ripetendo che il passato appartiene alla storia e di essa né si chiede, né si rende conto ? Ci pare per due motivi. Il primo più superficiale, per una tipica concezione di "grandeur" orientale, per cui sembra indegno ammettere il torto commesso; è meglio rinnegarlo. La ragione più profonda, però, di tale atteggiamento, ci pare sia il timore di creare una base giuridica per un eventuale risarcimento e soprattutto per le richieste territoriali degli armeni.

suscettibilità degli armeni, è che, mentre nei tempi della Repubblica i capi ittihadisti erano visti in una luce abbastanza opaca, con il passare del tempo essi furono riabilitati, anche per la diminuzione dell'ascendente del kemalismo puro.

Un altro punto che troverebbe consenzienti tutti gli armeni, riguarda i monumenti e le testimonianze di arte armena, rimasti in Turchia.

A parte pochissimi monumenti - tra cui la chiesa di Aghtamar, sul lago di Van, diventata famosa e perciò oggetto di una protezione speciale - il resto si trova in condizione di estrema desolazione, inclusi i magnifici capolavori architettonici dell'antica capitale dell'Armenia, Ani. (...)

Ora sarebbe desiderio di tutti gli armeni, ma crediamo anche di ogni persona civile, che questi monumenti vengano difesi, curati e, se occorre, restaurati con la debita attenzione.

Dobbiamo aggiungere, a giudizio unanime di tutti gli studiosi che essi costituiscono non solo una preziosissima testimonianza della cultura armena , bensì fanno parte di quel patrimonio inviolabile di valori universali dai quali dipende forse il futuro della nostra civiltà umana.

*B.L. Zekiyán, L'Armenia e gli armeni, Guerini*

## ZVARTNOTS, OMBELLICO D' ARMENIA

Quella di Zvartnots è una chiesa palatina risalente al settimo secolo, all'epoca del Catholicos Nerses III, e rappresenta uno dei resti storici più belli e preziosi di una nazione ricca di opere d'arte.

Ma Zvartnots è anche il nome dell'aeroporto intercontinentale di Erevan, vero e proprio cordone ombelicale fra l'Armenia ed il resto del mondo, ad una quindicina di chilometri dalla

capitale. Nel 2002 il governo armeno ha firmato un accordo della durata di trenta anni con la "Corporation America" (di proprietà dell'argentino di origini armene Eduardo Eurnekian) per la gestione e l'ammodernamento della infrastruttura.

L'attuale struttura fu completata nel 1981 ed ampliata nel 1998 con l'apertura di un terminal cargo.

Nel 2004 sono partiti i lavori di am-

modernamento dell'impianto, con la costruzione di un nuovo terminal passeggeri che presumibilmente sarà completamente operativo nel 2007.

La nuova struttura permetterà di gestire un traffico passeggeri superiore alle mille unità al giorno, per un transito complessivo annuale (tra arrivi e partenze) potenzialmente stimato in quasi due milioni .

Per una nazione con le frontiere terre-

stri essenzialmente impraticabili, senza sbocchi sul mare, l'aeroporto di Zvartnots rappresenta davvero l'unico collegamento con il mondo esterno.

Invero, ultimamente, sono stati avviati progetti per potenziare l'aeroporto di Gyumri, trasformandolo in uno scalo di prima classe, con adeguamento delle sue infrastrutture.

Questo permetterebbe di decongestionare Erevan e nel contempo di rivitalizzare i collegamenti con il nord dell'Armenia; il nuovo scalo (attualmente destinato soprattutto a traffico militare e merci) servirebbe soprattutto le rotte destinate agli ex paesi CSI.

Il potenziamento dei due aeroporti si inserisce in una politica dei trasporti che ha dovuto fare delle scelte obbligate; come si è detto il trasporto di merci su strada o tramite ferrovia è pressoché impraticabile e solo la riapertura della frontiera turca potrebbe

rivitalizzare l'economia frontiera.

Perdurando l'attuale situazione, quello aereo è l'unico legame dell'Armenia con l'esterno. Ma occorrerebbero tariffe (per persone e merci) ancora più basse delle attuali. In questo contesto ben venga l'aumento di collegamenti, soprattutto con il resto d'Europa; ed anche il miglioramento della funzionalità dello scalo e delle vie di accesso allo stesso (ne abbiamo parlato nello scorso numero a proposito del rifacimento dell'asse stradale tra Erevan e



la stazione aeroportuale).

Insomma, Zvartnots non è semplice un punto di transito, uno scalo aereo come tanti altri al mondo: è una vero e proprio anello di congiunzione all'Armenia ed il suo biglietto da visita

## SEGNALIAZIONI:

### nuovi siti internet

- [www.antoniarслан.it](http://www.antoniarслан.it)  
Sito ufficiale di Antonia Arslan.
- [www.sonigtchakerian.it](http://www.sonigtchakerian.it)  
Sito della violinista armena Sonig Tchakerian

## Qui Armenia

### EREVAN PIU' BELLA

Ammonterà ad oltre un miliardo di dram (rispetto ai cinquecentosettanta milioni stanziati questo anno) il preventivo di spesa della municipalità di Erevan per opere di abbellimento. Il "design work" riguarderà non soltanto il centro della capitale ma anche i quartieri periferici.

### CENTRO ANTICANCRO

Il progetto, l'idea di creare un moderno centro per lo studio e la cura del cancro, è stato lanciato dall'uomo di affari statunitense John Huntsman, a capo dell'omonima corporation; ed è già stato accolto con favore dalle autorità armene, Presidente in testa.

### CD KOMITAS

E' uscito un nuovo cd del famoso soprano Hasmik Papian dedicato a Komitas. Il disco comprende 35 liriche, alcune delle quali tratte da brani di autori tedeschi, ed è accompagnato da un opuscolo con i testi tradotti in quattro lingue. Al piano Vartan Mamikonian.



### PARCHI NAZIONALI

A breve, grazie ad una riforma del sistema ed al miglioramento delle infrastrutture, saranno maggiormente accessibili i parchi nazionali (in particolare Dilijan e Sevan).

Il progetto, cofinanziato con 155.000 euro da un consorzio francese, contribuirà al piano di riduzione di povertà delle zone rurali e sensibilizzerà ancora di più al rispetto della natura.

### MALATTIE RARE

L'Armenia è fra i quattordici paesi europei ad aver aderito al progetto NEPHIRD (finanziato dalla UE) dedicato allo studio delle malattie rare. Obiettivi del lavoro, la creazione di un modello ed una rete di monitoraggio dei dati epidemiologici e l'identificazione delle attività in corso nei vari paesi. Per l'Armenia la partecipazione a questa rete europea è motivo di grande orgoglio.

[WWW.COMUNITAARMENA.IT](http://WWW.COMUNITAARMENA.IT)

Salita san Nicola da Tolentino 17  
00187 Roma

Bollettino interno dei giovani della Comunità armena  
di Roma



Bollettino interno dei giovani della  
Comunità armena di Roma

[WWW.COMUNITAARMENA.IT](http://WWW.COMUNITAARMENA.IT)

## L'OLANDA E IL GENOCIDIO

Tre cittadini olandesi di origine turca candidati alle lezioni in svolgimento nel paese dei tulipani, sono stati estromessi dalle rispettive liste dei partiti a causa delle loro posizioni negazioniste sul genocidio.

Lo ha riferito il giornale turco Hürriyet che ha parlato di una "giornata nera per l'Olanda"; soddisfazione vivissima, invece, da parte di tutti gli armeni. Un altro candidato turco ha invece ammesso il genocidio.

## ARMAVIA

Dopo le terribili vicende della scorsa primavera (caduta di un aereo nel Mar Nero ed incendio di un velivolo in un hangar belga rispettivamente il 3 ed il 5 maggio) l'Armavia ha pianificato il noleggio di quattro nuovi aeroplani (un Airbus A-321, due A-320 ed uno più piccolo da settanta posti).

La consegna è prevista ai primi del prossimo anno; questi aerei permetteranno l'apertura di nuove tratte (già individuate Nuova Delhi, Manchester, Minsk ed Amsterdam).

## FUMO AL BANDO

Il prossimo anno l'Armenia presenterà all'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) il suo primo rapporto sulle strategie anti tabacco adottate ai sensi della ratificata Convenzione del 2004. In programma una serie di misure per scoraggiare il fumo: dalle campagne contro il vizio (inclusi anche gli avvisi di rischio sui pacchetti), all'aumento dei prezzi delle sigarette fino al progressivo divieto. L'obiettivo potrebbe essere quello di una messa al bando totale presumibilmente entro il 2010; oggi circa il 60% degli uomini armeni è fumatore (la più alta percentuale in Europa: ma non si diceva "fumare come un turco"?) ed anche il numero delle fumatrici è in aumento, soprattutto nella capitale.

Già nel marzo dello scorso anno era stata varata una prima legge antifumo che ha proibito l'uso della sigaretta negli ospedali, nei luoghi di cultura ed istruzione e sui mezzi di trasporto; ma evidentemente la strada da percorrere è ancora molto lunga.

## Migliora l'Armenia per Moody

Secondo la celebre Moody (agenzia al servizio degli investitori internazionali per valutare l'indice di solvibilità di stati, istituzioni ed imprese) l'economia armena è in deciso sviluppo; al punto che ha ottenuto un miglioramento del proprio punteggio, passato ora al livello Ba2.

Secondo il Governatore della Banca centrale armena, la riclassificazione è dovuta alla costante percentuale di crescita (sopra il 10% negli ultimi anni), all'apprezzamento della moneta ed al complessivo buon andamento economico generale.

Gli economisti prevedono nei prossimi anni ulteriore crescita del prodotto interno lordo con sensibili benefici sia nella riduzione della povertà che della disoccupazione.

Anche l'incidenza del debito (al 23% a fine 2005 ma già in calo di oltre tre punti nel primo quadrimestre del 2006) non è vista con eccessiva preoccupazione dagli analisti finanziari, atteso che buo-

na parte dello stesso è determinato da prestiti a medio e lungo termine e non da costi "di esercizio" dello stato.

Inoltre, per Moody, le probabilità a medio periodo, che riesploda la guerra tra l'Armenia e l'Azerbaijan sono considerate scarse.

La certificazione dell'agenzia consente all'Armenia di migliorare la propria immagine sui mercati finanziari internazionali ed accresce le potenzialità di investimenti stranieri consolidando il ruolo della Repubblica nella regione.

Per il vice direttore di Moody, Sara Bertin, l'Armenia può vantare oggi "una favorevole solidità strutturale" che è di buon auspicio per il futuro.

**IL NUMERO 21**  
**di AKHTAMAR**  
**ON LINE**  
**TI ASPETTA**  
**venerdì 1**  
**dicembre**

*Akhtamar on line è un BOLLETTINO INTERNO edito da comunitaarmena.it*

*Per riceverlo gratuitamente è sufficiente essere già inseriti nella mailing list del sito; chi non lo sia, può aderire con una mail al nostro indirizzo e la dicitura "SI Akhtamar"; se non si desidera più ricevere il bollettino indirizzare una mail ([akhtamar@comunitaarmena.it](mailto:akhtamar@comunitaarmena.it)) con l'indicazione "NO Akhtamar" e sospendere l'invio.*